

Le spiagge della Liguria

16) Il Ventimigliese e la zona di confine

Ci apprestiamo ad affrontare l'ultimo tratto di costa della Riviera di Ponente, forse il più sorprendente e vario di tutto il litorale ponentino. In meno di 10 Km sono racchiuse



splendide spiagge sabbiose o ciottolose, rocce a strapiombo sul mare, stupende pinete, un parco di acclimatazione di piante provenienti da tutto il mondo e non ultimo alcune grotte abitate sin dall'epoca preistorica.

La partenza dal centro di **Ventimiglia** (foto 1) non appare subito così esaltante, essendo la spiaggia caratterizzata da un esteso ciottolato dove sono presenti alcune strutture balneari. L'arenile richiama un po' la spiaggia della vicina Nizza,

ben curata, libera ma un po' scomoda per le pietre grigiastre. Solo piccoli tratti vedono la comparsa di alcune tracce di sabbia scura. Una situazione che si protrae fino alla foce del Fiume Roja, con la presenza di alcuni moli frangiflutti a protezione del litorale.

Va un po' meglio nel tratto successivo ad ovest del fiume, la Marina di S. Giuseppe, con una maggior presenza di sabbia che incentiva la comparsa di un certo numero di stabilimenti balneari privati. Al termine della marina troviamo un lungo molo di massi e una zona di rimessaggio delle barche.



Arriviamo così a Punta della Roccia, sede di alcune costruzioni cadute in disuso che anticipano un bel tratto di costa ventimigliese. Un sentiero prima si inerpica tra le rocce di conglomerato che richiama uno dei tanti itinerari costieri delle Cinque Terre, e poi scende verso uno stupendo arenile sabbioso. E' la **Spiaggia delle Calandre** (foto 2), meta prediletta dalla popolazione intemelia, in particolare dai surfisti. L'arenile spesso scompare in occasione di forti mareggiate, per

poi comparire a distanza di tempo nella sua intera bellezza. Il fondale digrada dolcemente e si scontra nel pezzo finale con alcune stratificazioni rocciose sul fondale. Completa il tutto uno stupendo panorama verso la costa di confine. La spiaggia è anche raggiungibile dal centro storico di Ventimiglia tramite una scalinata che converge a metà del sentiero litoraneo.

In seguito troviamo un pezzo roccioso inaccessibile con grossi massi posti a protezione della linea ferrata Ventimiglia – Nizza.

Oltre cambia ancora lo scenario, con la lunga spiaggia ciottolosa di Latte, accessibile



dall'abitato percorrendo una stradina che affianca il fiume, aggira un campeggio e termina con un viale alberato verso mare. Anche questa spiaggia è circondata dai muraglioni di alcune ville, e si presenta in alcuni tratti abbastanza ampia, mentre ai due estremi si restringe fino quasi a rasentare le proprietà private.

Ancora un tratto di scogliera e ci troviamo ad affrontare il contrafforte roccioso di **Capo Mortola** (foto 3), sede al suo interno dell'area protetta regionale di Villa Hanbury, che ospita da oltre un secolo alcune piante ed essenze provenienti da ogni parte del mondo. Qui il clima mite, con limitate escursioni termiche



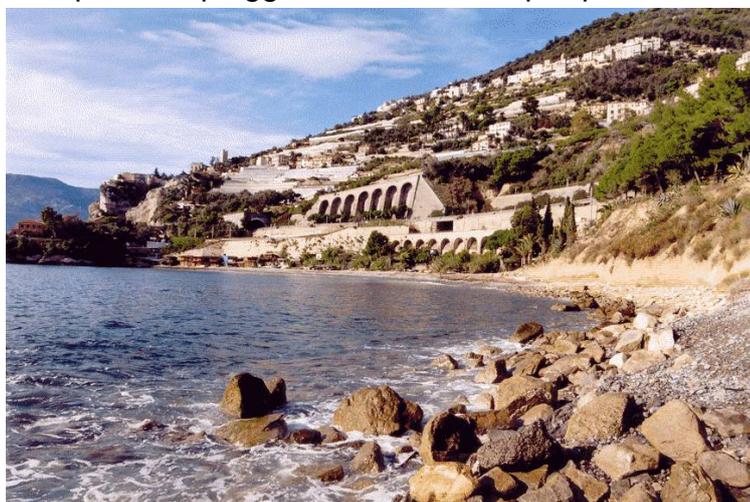
(rare le gelate e le giornate roventi), ha consentito la creazione di un parco botanico unico al mondo per ricchezza di specie e per bellezza.

Si può effettuare il periplo del capo prendendo il sentiero che parte dall'imbocco ovest della galleria Mortola, ed aggirando il muro e la recinzione della villa. Una deviazione consente invece di percorrere l'antica Via Romana che taglia in due il parco botanico.

Ad est del capo troviamo un'ultima caletta ciottolosa prima degli scogli di Capo Benjamin.

Il sentiero risale poi verso l'ingresso di Villa Hanbury percorrendo la "Discesa del Marinaio", per sboccare poi sulla variante alta della Via Aurelia (direzione Ponte S. Luigi).

Una piccola spiaggia di ciottoli anticipa quello che si può considerare il tratto più selvaggio



e bello del litorale ventimigliese, con qualche bastionata rocciosa, intervallata qua e là da qualche piccola caletta di ciottoli (foto 4).

L'ambiente naturale è caratterizzato da pini e macchia mediterranea che arrivano fino agli scogli. Tale zona è accessibile sia dalla riva (sconsigliato il passaggio in caso di mareggiata), sia dall'Aurelia poco prima dell'imbocco della galleria di Capo Mortola. Si scende tra i pini, si scavalca la sottostante linea ferroviaria, e si prosegue verso le



diverse calette seguendo alcune tracce di sentiero.

Proprio l'ambiente selvaggio e di difficile accesso, fanno di queste calette una meta preferita da parte dei naturisti italiani e francesi.

In questa zona un fitto reticolo di sentieri si sviluppa tra la pineta e il mare, mentre per accedere alla vicina **Baia Benjamin** (foto 5) si può ritornare sulla rotabile posta più a monte, e scendere poi lungo due scalinate, oppure procedere tra gli sfasciumi di roccia posti vicino alla linea di costa.

L'arenile della baia è costituito da un misto di ciottoli e sabbia, che in alcuni periodi dell'anno viene ricoperta da un grosso strato di posidonie che tendono a spiaggiare e a seccare in loco. A ridosso della spiaggia sono situate diverse strutture balneari e qualche società di pesca.

L'ultimo avamposto roccioso prima del confine di stato è quella **Punta Garavano**, interamente percorribile con una stradina cementata che

compie il periplo del promontorio. Bella la visuale verso la vicina Costa Azzurra.

Ed eccoci arrivati all'ultima spiaggia in territorio italiano, ritenuta da molti la più singolare di questo tratto di costa: la **Spiaggia delle Uova** (foto 6), così chiamata per la presenza di ciottoli rotondi e levigati che ricoprono l'intero arenile. E' una delle spiagge più belle e integre della zona, protetta dai gelidi venti settentrionali, dove si può prendere il sole anche nelle luminose giornate invernali.

Siamo giunti quasi al termine della Riviera di Ponente, che riserva una chicca finale: le grotte dei Balzi Rossi, dove sono trovati numerosi reperti archeologici disseminati in numerosi musei liguri ed italiani. Una parte di questi sono ospitati nel limitrofo museo, che spiega anche la natura morfologica e la dinamica di formazione di queste enormi cavità, la Barma Grande e la Grotta del Principe.

Dopo una lunga scogliera, il tratto finale che porta al confine franco-italiano è costituito da massi posti a protezione dell'Aurelia. Superata la dogana di S. Ludovico comincia uno dei tratti più celebrati dal turismo mondiale: la Cote d'Azur. Dopo oltre 150 Km termina così il nostro viaggio verso ovest, alla ricerca dei più bei angoli di costa della Riviera di Ponente.

Riviera di Ponente Ventimiglia - Confine

